

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

<b>GIUSTIZIA (IV):</b>	
<i>Comunicazioni del Presidente . . . . .</i>	Pag. 1
<b>ISTRUZIONE (VIII):</b>	
<i>In sede legislativa . . . . .</i>	" 3
<b>CONVOCAZIONI . . . . .</b>	" 4

### GIUSTIZIA (IV)

VENERDÌ 19 LUGLIO 1968, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente REALE ORONZO.* — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Gonella.

Il Presidente, dando inizio ai lavori, rivolge un saluto al deputato Zappa, Presidente della Commissione Giustizia nella scorsa legislatura dandogli atto per il lavoro svolto. I rappresentanti di tutti i gruppi politici si associano.

In merito all'ordine dei lavori dà lettura di una circolare diramata dal Presidente della Camera a tutti i Presidenti di Commissione sottolineando, soprattutto, la necessità che i lavori in sede referente mantengano il carattere di un esame preliminare dei provvedimenti in modo da garantire, attraverso la stringatezza e la concisività dell'esame, il più rapido iter delle varie proposte e dei disegni di legge.

Dopo aver dato notizia delle proposte di legge sinora assegnate alla Commissione, sottolinea la necessità di addivenire alla nomina di una Sottocommissione per i pareri.

A seguito dell'intervento del deputato Manco, si riserva di prendere definitive decisioni sulla composizione numerica e sulla rappresentanza dei singoli gruppi nella Sottocommissione dopo aver inteso i componenti del Consiglio di Presidenza ed i rappresentanti dei vari gruppi.

In merito ai provvedimenti all'esame della Commissione sottolinea la urgenza delle proposte di legge, rispettivamente di iniziativa dei deputati Ceravolo ed altri (n. 37) Ferri Mauro ed altri (81), concernenti la delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia per i reati commessi in occasione delle agitazioni studentesche e sindacali.

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Gonella, che rivolge un cordiale saluto al Presidente ed ai componenti della Commissione, assicurando la piena collaborazione da parte del Governo. Fa notare che i lavori della Commissione Giustizia, in questa legislatura, si presentano impegnativi, in quanto molti problemi già discussi ed approfonditi nella precedente legislatura torneranno all'esame per trovare la loro conclusione.

Il Governo, nell'intento di facilitare e di semplificare il lavoro, per molti problemi presenterà il testo — salvo alcuni adattamenti di carattere formale — già approvato dall'uno o dall'altro ramo del Parlamento.

Fa notare che il miglior sistema per la conclusione dei lavori è quello della organicità nella iscrizione all'ordine del giorno dei singoli problemi. Non di meno, pur auspicando delle soluzioni il più possibile complete, non può non segnalare all'attenzione della Commissione come, talvolta, specifiche situazioni richiedano soluzioni di urgenza, quale è il caso

dei diritti della difesa a seguito della recente sentenza della Corte costituzionale; annuncia, su questo punto, che il Governo sta predisponendo un apposito disegno di legge.

Prende la parola il deputato Cacciatore che ritiene di prioritario interesse per i lavori della Commissione l'esame delle due proposte di legge sulla concessione dell'amnistia e quello della proposta del deputato Fortuna sui casi di scioglimento del matrimonio. Pensa che in questo momento la Commissione non possa fare programmi di ampio respiro in quanto molti provvedimenti sono in via di compilazione ed altri debbono essere ancora assegnati. Concorda per il massimo snellimento dell'esame in sede referente invitando la Presidenza ad intervenire con ogni mezzo per evitare ostruzionismi a qualsiasi fine essi siano diretti.

Auspica che la Commissione, ed il Parlamento in genere, siano sensibili alle indicazioni che provengono dalle decisioni della Corte costituzionale.

Il deputato Guidi condivide la opportunità di snellire al massimo l'esame delle proposte di legge in sede referente, pur non disconoscendo che alcuni problemi, attraverso un'ampia discussione, possono conseguire approfondimenti tecnici che, durante una discussione in Assemblea, sarebbero sopravanzati da quelli politici.

In merito alle soluzioni da dare alle varie questioni che travagliano la giustizia, ritiene che la Commissione debba tendere a revisioni di carattere organico dei vari istituti, evitando frazionamenti e decisioni settoriali. Riconosce la specifica urgenza di una soluzione legislativa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sui diritti della difesa.

Esprime il parere che la Commissione, quando formulerà il proprio programma di lavoro, dovrà sempre tener presente il complesso di provvedimenti che gravitano intorno ad uno stesso istituto, per cui suggerisce che il divorzio, il diritto di famiglia, la depenalizzazione dell'adulterio e del concubinato, vadano esaminati con una sequenza strettamente coordinata al fine di consentire una discussione unitaria della materia.

Il deputato Manco ritiene che il Parlamento debba essere giustamente preoccupato da alcune decisioni della Corte costituzionale, però esclude che queste possano determinare una diretta soggezione delle Camere sia sotto l'aspetto morale che formale; le indicazioni date dalla Corte costituzionale vanno liberamente valutate dalle due Camere.

Esprime il parere che la Commissione giustizia dovrebbe considerare attentamente anche il funzionamento attuale del Consiglio superiore della magistratura come elemento pregiudiziale ad una revisione di tutto l'ordinamento della magistratura.

Il deputato Fortuna, a nome del proprio gruppo, si dichiara soddisfatto che alla Presidenza della Commissione Giustizia sia stato eletto il deputato Oronzo Reale. Si augura che i Presidenti di tutte le Commissioni, di recente nominati, mantengano - nell'esame dei problemi che saranno sottoposti e dei pareri che saranno chiamati a dare alla Commissione giustizia - quella chiarezza e quella obiettività che sono necessari per il miglior risultato dei lavori.

In merito alle priorità di lavoro sottolinea la necessità di esaminare il divorzio ed il diritto di famiglia assieme alla depenalizzazione dell'adulterio e del concubinato, in modo da affrontare contestualmente tutta questa delicata materia.

Sostiene la necessità che in sede referente le discussioni risultino il più contenute possibile.

Il deputato Cavaliere risponde ad alcuni accenni fatti dal deputato Fortuna, in merito alle funzioni dei Presidenti di Commissione.

Dichiara di non ritenere urgente l'esame della proposta di legge sul divorzio, e si augura che una ristretta applicazione della circolare del Presidente della Camera non possa servire per eludere discussioni adeguate su argomenti fondamentali.

Il deputato Bozzi apprezza l'intendimento del Presidente di procedere, nella programmazione dei lavori della Commissione, a delle consultazioni oltre che con il Consiglio di Presidenza, con gli stessi capi gruppo.

Richiama all'attenzione della Commissione la necessità di definire concretamente la portata del secondo comma dell'articolo 136 della Costituzione in merito non solo al Parlamento che, come tale, riceve la comunicazione delle sentenze della Corte costituzionale, ma anche ad un apposito ufficio interno del Parlamento che ne faccia una valutazione per tutti i susseguenti sviluppi.

Ritiene che, in tal modo, il Parlamento potrebbe essere più attento nel valutare l'opportunità di intervenire tempestivamente in determinate situazioni, come ad esempio quella determinatasi a seguito delle sentenze della Corte costituzionale che hanno dichiarato la illegittimità dei Consigli comunali e delle Giunte provinciali, quali organi di giurisdizione.

Il Presidente riepiloga le posizioni assunte nei vari interventi e preannuncia che nella giornata di giovedì 25 luglio avrà probabilmente luogo una nuova riunione della Commissione, che porterà all'ordine del giorno, qualora il Governo riesca tempestivamente a presentarlo, il disegno di legge sui diritti della difesa, nonché le due proposte di legge nn. 37 ed 81 sull'amnistia, sempre che il Governo abbia fatto conoscere tempestivamente il proprio pensiero in merito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

### ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 19 LUGLIO 1968, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Scaglia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 25 luglio 1952, n. 1059 e successive integrazioni e modificazioni, concernenti norme sullo svolgimento delle sessioni di esami di maturità e di abilitazione » (216).

Il Presidente Misasi comunica, in via preliminare, che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso in merito al provvedimento all'ordine del giorno un parere di liberatoria per quanto riguarda la sua specifica competenza.

Successivamente, il relatore Racchetti illustra ampiamente il disegno di legge che, inteso a risolvere il problema della composizione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità e di abilitazione per mancanza di professori di ruolo, si propone di allargare la categoria di personale nelle quali può essere scelto il presidente e i componenti delle commissioni stesse.

Dopo aver posto in evidenza le nuove norme che si intendono introdurre nei confronti delle categorie fra le quali sono scelti il presidente e i componenti delle commissioni (sottolineando, tuttavia, l'opportunità che il provveditore agli studi che sia chiamato alla presidenza di una commissione provenga dall'insegnamento), il relatore rileva l'urgenza del disegno di legge che, per la sua limitata portata, non si prefigge di risolvere i ben più vasti problemi della riforma dell'esame di maturità e di abilitazione, delle sessioni, dei programmi, del calendario scolastico, della funzione degli ispettori scolastici, nonché il

problema dei rapporti fra esame di Stato ed insegnamento.

Intervengono nella discussione generale i deputati: Sanna, il quale, anticipando il parere contrario del suo gruppo politico, è dell'avviso che il provvedimento in discussione non abbia affatto una portata limitata bensì rappresenti una scelta che importa un preciso significato politico: il tentativo di congelare gli istituti attuali su cui si fonda l'ordinamento scolastico del nostro Paese al più basso livello senza piuttosto affrontare, nella sua globalità, i problemi più pressanti della scuola (a suo avviso anzi la discussione del provvedimento suscita le più vivaci apprensioni del suo gruppo, rappresentando un non idoneo avvio della quinta legislatura in questo settore); Giomo, il quale esprime le perplessità del suo gruppo politico, soprattutto in ordine all'articolo 1 (la possibilità che un provveditore agli studi possa essere nominato presidente di commissione burocratizzerebbe vieppiù il sistema d'esame in vigore) e all'articolo 3 (a suo avviso il Ministero della pubblica istruzione potrebbe, al limite, rinunciare a predisporre l'invio dei temi d'esame, scardinando in tal modo i principi generali che regolano il settore). Unitamente, quindi, al deputato Mazzarino Antonio, preannuncia la presentazione di emendamenti agli articoli citati, anche per stabilire che non si possa far luogo alla nomina dei commissari di cui alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) dell'articolo 1, se non dopo aver utilizzato per la nomina tutti i commissari previsti dalla lettera *a*) dell'articolo stesso, nonché per consentire l'introduzione, nella rosa della categoria prevista per la nomina dei presidenti di commissioni giudicatrici, anche di professori, non liberi docenti incaricati da almeno tre anni presso le Università, di materie attinenti agli esami.

Intervengono, altresì, nella discussione i deputati: Raicich, il quale, anticipando il parere contrario della sua parte politica, sottolinea il profondo deterioramento scolastico dell'ultimo anno in corso, e la realtà che con il disegno di legge si tenta frettolosamente di rabberciare una situazione alla quale il legislatore doveva da tempo provvedere; Biasini, il quale, pur rendendosi conto della necessità di affrontare al più presto i vari problemi che travagliano la scuola, è tuttavia dell'opinione che il provvedimento in discussione (con qualche adeguato emendamento, soprattutto per quanto concerne la possibilità che ad un presidente vengano affidate due commissioni giudicatrici) dovrebbe al più presto essere ap-

provato, in considerazione dello stato di necessità che si è venuto a determinare nel settore; Moro Dino, il quale, pur rendendosi conto dell'urgenza che riveste il provvedimento, esprime tuttavia varie perplessità sul merito dello stesso. A suo avviso, infatti, non appare la discussione in atto un inizio confortante di legislatura, visto che di fronte ai tanti e onerosi problemi che la scuola italiana offre, si tende con il disegno di legge in esame, in ultima analisi, a modificare alcune strutture della scuola stessa con pregiudizio per le riforme organiche che dovranno essere affrontate.

Anche se urgente, a suo avviso il disegno di legge doveva essere presentato dopo che il Ministro della pubblica istruzione avesse esposto i suoi propositi.

Dopo un intervento del Presidente Misasi, il quale precisa che nella prossima settimana avrà luogo, come del resto aveva preannunciato, una riunione della Commissione, alla quale parteciperà il Ministro Scaglia, per concertare un programma di massima, prosegue la discussione generale con interventi dei deputati: Reale Giuseppe, il quale invita la Commissione ad accogliere il provvedimento che, oltre alla limitatezza delle sue norme, appare anche limitato nel tempo; Giannantonio, il quale, concordando con il deputato Raicich, e pur non dichiarandosi contrario, in via di principio, a soluzioni settoriali, è dell'avviso, tuttavia, che il provvedimento in discussione potrebbe costituire un ostacolo alla soluzione dei problemi generali della scuola. A suo parere, quindi, il disegno di legge appare un inizio sconfortante di legislatura e un atto di insensibilità politica, sicché chiede al Ministro se non ritenga opportuno di ritirare il disegno di legge e di affrontare i problemi fondamentali del settore.

Interviene, infine, il deputato Mattalia, il quale è dell'opinione che il provvedimento costituisce una rappezzatura lasciando intatto il problema di fondo: quello della validità degli esami di Stato. Dopo aver posto l'accento sull'esigenza improcrastinabile di provvedere in tal senso con un progetto normativo che risolva in radice il problema, propone di rinviare la discussione del disegno di legge al fine di consentirne un più approfondito esame, tenendo presente l'esigenza di affrontare le riforme più urgenti che da tempo sono poste sul tappeto (esame di Stato, metodi di valutazione scolastica, riforma della scuola secondaria superiore).

Chiusa la discussione generale, e dopo una breve replica del relatore, il Ministro Scaglia

contesta quanto da alcune parti politiche è stato affermato sul non felice esordio dei lavori della quinta legislatura, ribadendo che il disegno di legge è dettato fondamentalmente da motivi di necessità. Senza ricorrere, infatti, ad un decreto-legge, il Governo ha ritenuto opportuno presentare il disegno di legge in discussione che costituisce una sanatoria per le operazioni in corso, se del caso, limitandola al presente anno scolastico.

Fa, quindi, appello alla solidarietà dei vari gruppi in considerazione dell'urgenza del provvedimento, per ragioni di umanità e al fine di non aggravare traumi e perplessità che esistono nel settore.

Successivamente, il deputato Bronzuto avanza formale richiesta di rimessione in Assemblea del provvedimento.

Il Presidente Misasi, preso atto che la richiesta di rimessione è appoggiata da un decimo dei componenti l'Assemblea, sospende la discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

---

## CONVOCAZIONI

---

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

Martedì 23 luglio, alle 19.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) esame di un reclamo relativo ai criteri di attribuzione alle varie liste dei seggi assegnati con l'utilizzazione dei voti residui (relatore Cervone);
- 3) esame di un reclamo relativo alla esclusione dall'esercizio dei diritti elettorali di determinate categorie di cittadini (relatore Sullotto);
- 4) verifica dei poteri per il Collegio V (Como) (relatore Giannina Cattaneo Petrini);
- 5) verifica dei poteri per il Collegio XXXI (Valle d'Aosta) (relatore Terrana);
- 6) verifica dei poteri per il Collegio XXV (Lecce) (relatore Girardin).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 20.*